

Quattro istituti religiosi e una proprietà per i profughi accanto all'aiuto delle famiglie

Ucraina, ospitalità e raccolta di beni con la Caritas nella Sabina e a Rieti

L'ACCOGLIENZA

Sfiora le 46mila euro la raccolta fondi promossa dalla Caritas diocesi di Sabina - Poggio Mirteto, nell'iniziativa nazionale avviata da Caritas Italia, per rispondere ai bisogni delle Caritas presenti in Ucraina e di quelle che operano nei territori dove sono ospitati i rifugiati. Al 6 aprile, sono stati raccolti 45.909,82 euro, di cui 40.422,82 donati dai fedeli delle parrocchie della diocesi, 2.190 da privati e 3.297 da associazioni e scuole. «L'iniziativa - spiega il direttore della Caritas Sabina, don Luiz Wenderson Da Costa - è stata organizzata insieme alla Caritas italiana, che provvede a destinare i fondi laddove servono, soprattutto alle Caritas in Ucraina, Polonia e Moldavia, centri di frontiera dove si stanno accogliendo tantissimi profughi e hanno una necessità molto grande». Ma l'attività della Caritas Sabina

non si ferma al reperimento dei fondi. «Abbiamo raccolto - continua il direttore - la disponibilità delle famiglie della nostra diocesi per l'accoglienza. Abbiamo messo a disposizione 4 istituti religiosi (presso le suore Clarisse a Fara Sabina, le Brigida a Farfa, i fratelli di Moriconi e le suore di Tor Lupara) e una proprietà della diocesi, quindi abbiamo stilato l'elenco delle famiglie pronte all'ospitalità e attendiamo notizie dalla Protezione civile, che insieme a Caritas Italia sta gestendo l'accoglienza. Tante donne con bambini sono già nel territorio della diocesi, o perché si sono ricongiunte con famiglie ucraine già residenti qui o tramite conoscenze di cittadine che lavorano nei Comuni della diocesi». C'è poi l'aspetto dei beni. «I nostri 15 centri di ascolto parrocchiali - afferma don Wenderson - hanno organizzato raccolte di beni di prima necessità, perché i nuclei che arrivano non avendo risorse si rivolgono ai Comuni e a noi e cerchiamo di aiutarli. Non senza difficoltà, perché queste richieste si aggiungono a quelle dei nostri assistiti e si sta registrando una mancanza di pasta e altri alimenti. Per questo, stiamo mettendo in campo raccolte mirate, che verranno svolte nei prossimi giorni per riuscire a dare risposte a tutti gli assistiti, aumentati notevolmente».

NEL CAPOLUOGO

La macchina della solidarietà non si ferma neanche a Rieti. Furgoni carichi di pannolini per adulti - donati in risposta all'appello della Mensa di Santa Chiara, per rispondere alle esigenze degli ospedali - sono partiti alla volta dell'Ucraina. Tra questi ci sono anche quelli, donati in grande quantità, da un cittadino di Nespolo che ha perso recentemente la mamma e ha deciso di donare tutti i pannolini che aveva in casa agli anziani ricoverati negli ospedali ucraini. A Rieti, l'assessore Giovanna Palomba fa il punto delle iniziative dell'assessorato ai Servizi sociali finora, dando «priorità alla tutela dei più fragili, in questo caso ancora di più trattandosi, nella maggioranza dei casi, di donne e bambini in fuga da una realtà tremenda».

Raffaella Di Claudio



Gli aiuti per l'Ucraina raccolti dalla Mensa di Santa Chiara



Peso:21%